

t'altro che trascurabile e passeggera. E se ne consideriamo le fasi salienti, l'una, diciamola, contemporanea, l'altra carolina, posteriore, vedremo che esse corrispondono ai momenti culminanti del suo culto in patria e sono quindi emanazione diretta di diretti contatti spirituali fra Boemia e Italia nelle rispettive epoche.

Una « Vita et passio » di Sant'Adalberto

Se S. Adalberto col suo soggiorno a Montecassino ha cooperato, almeno in parte, alla diffusione del culto per S. Venceslao in Italia, egli preparò anche, involontariamente, ma direttamente, il terreno alla sua glorificazione. E' naturale cioè che la sua santa vita e la sua tragica fine fra i Prussiani pagani abbiano avuta risonanza e destata ammirazione anche in Italia fra coloro che lo avevano conosciuto e avevano imparato a stimarlo e ad amarlo. Perciò non molto dopo la sua morte, avvenuta nel 997, sorse una calorosa e pia *Vita et passio S. Adalberti martyris Christi* (1).

Dubbia a lungo è stata e sarà ancora la paternità di quest'opera (2) che si vuole ascrivere al fratello di Adalberto, cioè a Radyn, oppure a Giovanni Canapario o al fratello suo naturale Gaudenzio, non che allo stesso papa Silvestro o a qualcuno della sua cerchia. Comunemente autore è ritenuto il monaco Giovanni Canapario (+ 1004) del monastero dei Santi Bonifacio e Alessio.

Nel caso nostro interessa meno sapere se Canapario o altri sia stato il suo autore. Interessa invece constatare come essa sia un'opera monastica, benedettina, italiana, mediterranea e che all'Italia deve la sua origine. E' in suo favore il fascino che ne emana per le visioni del mare e le « beatitudini » che esso ispira. Le si accoppia l'orgoglio del Beneditino che con entusiasmo guarda al proprio ordine, al suo fondatore, al suo monastero principale e ripetutamente lo dice « noster », « noster ». Ne tiene pedale infine la coscienza della romanità che evoca immagini e frasi piene di tenerezza e di devozione per quella « dulcis Roma » che è « sacrata arx, urbium domina et caput mundi... » e « sola

(1) Pubblicata in *Monumenta Germaniae historica*, Scriptores VI, in *Fontes rerum bohemicarum* I, in *Monumenta Poloniae historica*, I e altrove.

(2) Le principali controversie sono state affrontate e ricordate nell'opera fondamentale di H. G. VOIGT, *Adalbert von Prag*, Berlin, 1898; cfr. la recente miscellanea polacca *Święty Wojciech 997-1947*. Księga pamiątkowa, 1947.